



# La Santa Sede

---

## **DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AD UN GRUPPO DI SACERDOTI STATUNITENSIS**

11 dicembre 1980

*Cari fratelli sacerdoti,*

1. Sono felice di avere questa occasione per incontrarvi al termine del vostro corso di educazione teologica presso la Casa Santa Maria, quando state per ritornare a casa. Sappiamo che in questi momenti che passiamo insieme Gesù è in mezzo a noi, poiché ci riuniamo nel suo Santo Nome e nella fratellanza del suo sacerdozio.

Per grazia di Dio e con l'incoraggiamento dei vostri Vescovi e superiori religiosi, avete avuto la meravigliosa opportunità di una lunga riflessione sulla teologia e le Sacre Scritture. Sono inoltre sicuro che avete conosciuto anche gli altri vantaggi che il Concilio Vaticano II assegnò a questi corsi: un rafforzamento della vita spirituale ed un positivo scambio di esperienze apostoliche (cf. *Presbyterorum Ordinis*, 19).

2. Ritornate ora alla vostra gente, a tutte quelle comunità nelle quali svolgete il vostro ministero pastorale. Ritornate per proclamare con maggior zelo e consapevolezza la Buona Novella della salvezza, rivelata da un Padre misericordioso, e che la Chiesa, fedele a Cristo, comunica generazione dopo generazione.

Proclamare il Vangelo è il vostro compito principale come collaboratori dei vostri Vescovi, e raggiunge la sua completezza nel Sacrificio Eucaristico (*Presbyterorum Ordinis*, 4,13). È la missione a cui siete stati chiamati; è la ragione per cui siete stati ordinati.

3. Perché il vostro ministero sacerdotale sia efficace, la vostra vita deve essere dedicata alla parola di Dio e a colui che è la Parola Incarnata del Padre, Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore, il nostro Sommo Sacerdote.

La parola di Dio è il criterio di tutta la nostra predicazione. Il potere inerente la parola di Dio è ciò che offriamo al nostro popolo, ed è questo potere che unisce i fedeli e li cresce in santità e giustizia.

La parola di Dio è una sfida per il suo popolo, e per il cuore di ognuno di noi, ma ci da forza, immensa forza; e quando accettata porta gioia e felicità. La parola di Dio che dobbiamo proclamare e sulla quale si fonda ogni comunità di fede, è il messaggio della Croce. Quando ci incontriamo giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, per celebrare questo mistero della fede, sforziamoci di presentare e spiegare i suoi vari aspetti che sono così vitali per la vita della Chiesa: la guarigione e il perdono, la sofferenza e la liberazione, la vittoria e l'eterna misericordia offerteci da Cristo. Come San Paolo possiamo essere consapevoli di presentarci "in debolezza e con molto timore e trepidazione" e senza "discorsi persuasivi di sapienza", ma con la parola di Dio possediamo sempre la potenza dello Spirito. E con San Paolo dobbiamo essere sempre pronti a parlare al nostro popolo sinceramente, dicendo: "perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla sapienza di Dio" (1Cor 2,4-5).

4. Possano i risultati del vostro corso a Roma essere sempre un rinnovato impegno nella Parola di Dio. Continuate, cari fratelli, a studiare la Parola di Dio, a meditarla e a viverla. Credete alla parola di Dio con tutto il vostro cuore. Predicatela, assieme a tutta la Chiesa, in tutta la sua purezza ed integrità. Infine, piegate la vostra vita alle sue esigenze e alle sue ispirazioni.

E che Maria, Sposa dello Spirito santo e Madre dei sacerdoti, sostenga ognuno di voi nel vostro ministero della parola e nella vostra consacrazione sacerdotale a Gesù Cristo, il Verbo Eterno, che "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).